Decennale Club di Merate
5 -6 - 7 dicembre 2014

5th- 6th - 7th december, 2014
Anniversary



Villa Belgioioso

La Presidente Paola Pizzaferri del Boca e le Socie sono liete di invitarVi a celebrare e festeggiare insieme i nostri primi dieci anni di fondazione alla presenza della Presidente dell'Unione Italiana Anna Maria Isastia.

Mrs. President Paola Pizzaferri del Boca and all club's Members are pleased to invite you to celebrate our 10th Anniversary in presence of the President of the Italian Union Mrs. Anna Maria Isastia.

Paola Pizzaferri del Boca

MERATE : storia, arte, scienza, lungo le vie d'acqua del fiume Adda e i luoghi di Leonardo da Vinci.

Care amiche, conosceremo Merate con percorsi tematici storici e contemporanei .

Visiteremo la città e i suoi monumenti storici come il Castello-Palazzo Prinetti e la sua Torre, Il Collegio dove studiò Alessandro Manzoni, la piazza e le "Ville patrizie ",ville antiche del 1700 coi loro meravigliosi Giardini all'italiana , Palazzo Belgioioso, Villa Confalonieri, Villa Subaglio e nei dintorni Villa Agnesi a Montevecchia , Villa Sommi Picenardi a Olgiate Molgora, Villa Lurani-Cernuschi a Cernusco Lombardone...e monumenti moderni come la Chiesa di Sartirana di Mario Botta e ..luoghi di scienza con l' Osservatorio Astronomico dell'Università di Brera , dal 1923 sede di ricerca universitaria a livello mondiale con l'Istituto Superiore di Astrofisica e il suo telescopio. Zeiss fra i più grandi d' Europa.

Proseguiremo sulle Vie d'Acqua, sul fiume Adda per scoprire i paesaggi affascinanti di Leonardo da Vinci, tra scienza ed arte .

Le scoperte di Leonardo : il Traghetto Leonardesco di Imbersago (Codice Windsor) …le Chiuse , i Navigli … e poi la pittura e l'arte di Leonardo , vedremo il paesaggio dei "tre corni" che fa da sfondo ai suoi dipinti *La Vergine delle Rocce* e la *Gioconda "Mona Lisa"*; e ancora l' Acqua e l'Ingegneria Industriale e l'Architettura : per la storia dell' 800 le prime Centrali idroelettriche Bertini e Semenza ,ancor oggi funzionanti e il loro stile Liberty, il Ponte di ferro ad Arco di Paderno tra i primi esempi di costruzione che prima del 1890 utilizzò la *teoria dell'ellisse di elasticità* (impresa ingegneristica-architettonica paragonabile alla torre Eiffel.)

Seguiremo lungo il fiume , i Luoghi di culto ,gli Itinerari di Fede con i Santuari :Madonna del Bosco di Imbersago meta di PAPA GIOVANNI XXIII , Santuario di Sabbioncello a Merate ,Santuario della BV del CARMELO a Montevecchia, Santuario della Rocchetta ad Airuno, la Chiesa Cluniacense , romanica di Arlate e infine vedremo il fiume , e scopriremo la natura meravigliosa che nasconde .

MERATE : history, art and science along the waterways of the River Adda and the places which inspired Leonardo da Vinci.

Dear sisters , we will discover Merate, following routes which have both historical and contemporary themes.

We will visit the town and see its historical monuments, such as the Prinetti Palazzo-Castle with its characteristic Tower, the College where Alessandro Manzoni studied, the town square and the "Ville patrizie " - 18th-century stately homes with wonderful Italianate gardens: they include Palazzo Belgioioso, Villa Confalonieri, Villa Subaglio and, a little further afield, Villa Agnesi in Montevecchia , Villa Sommi Picenardi in Olgiate Molgora and Villa Lurani-Cernuschi in Cernusco Lombardone. We will also be seeing modern monuments like Sartirana Church, designed by Mario Botta but also...places of science like Brera University's Astronomical Observatory, situated in Merate, which since 1923 has been used for world-level university research by the Higher Institute of Astrophysics. Its Zeiss telescope is among the largest in Europe.

We will continue along the waterways of the River Adda and discover the charming landscapes which inspired Leonardo da Vinci, uniting art and science. We will discover the genius of Leonardo da Vinci: the Leonardo Ferry in Imbersago (the original design can be seen in the 'Windsor Code' drawings in Windsor Castle, England) …his Locks, his Canals … and also Leonardo's painting and art: we will see the landscape of the "three horns" which can be seen in the background of his paintings *"The Virgin of the Rocks" and the "Mona Lisa".* Water, industrial engineering and architecture are important to this area: the first Hydroelectric Power station – the 'Bertini e Semenza' was built in the Liberty style during the 19th century, and is still working today. Then there is the Iron Bridge, a single-arch bridge which spans the River Adda at Ponte di Paderno, one of the first examples where the 'elastic arch theory' was used in a construction before 1890 (an engineering and architectural feat comparable to the Eiffel Tower).

We will continue along the river, visiting Places of Worship along a sort of pilgrims' way which has various Sanctuaries: Madonna del Bosco (Our Lady of the Woods) at Imbersago, where Pope John XXIII went; the Sabbioncello Sanctuary in Merate; the Sanctuary of Our Lady of the CARMELO at Montevecchia; the Sanctuary of the Rocchetta in Airuno; the Romanesque, Cluniac Church in Arlate. To finish off we will go along the River Adda at Imbersago discovering the wonders of nature hidden along the river banks.

Osservatorio Astronomico di Brera



Merate con i cacciatori di stelle….una serata alla cupola che compie 90 anni per vivere una notte da astronomi. La cupola dell'osservatorio aperta sul cielo buio, respirare l'aria sotto le stelle che brillano piccole e lontane. Ma basta appoggiare l'occhio sul telescopio perché tutto si animi, gli astri prendono forme sconosciute, i pianeti rivelano le loro meraviglie. L'esperienza è di grande fascino . Nei laboratori si possono vedere gli strumenti usati da Margherita Hack la celebre astrofisica ,che a Merate visse e studiò, scontrandosi anche contro alcuni pregiudizi di un'epoca in cui la presenza di donne nel mondo della ricerca era alquanto rara. Poi accompagnati dagli astronomi , dagli scienziati di oggi , dal Direttore dell'INAF (Istituto nazionale di astrofisica) Prof. Giovanni Pareschi, capire perché è importante raccontare la scienza del cielo e mostrare il lavoro quotidiano di chi indaga i misteri dell' universo e conoscere l'Osservatorio di Merate ricco di storia e oggi fucina di importanti studi.

L'Osservatorio Astronomico di Brera (OAB) e la sua sede di Merate è un istituto di ricerca d'eccellenza riconosciuto a livello mondiale, è la più antica istituzione scientifica di Milano. Dal 1946 è entrato a far parte delle istituzioni scientifiche della Repubblica Italiana e nel 2001 è confluito nell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF). L'osservatorio mantiene la sua sede in palazzo Brera a Milano fin dal 1762, anno in cui Padre Lagrange imposta l'attività di ricerca astronomica osservativa di tipo professionale a Milano.La prima specola, progettata e fatta costruire da padre Ruggero Boscovich nel 1764.

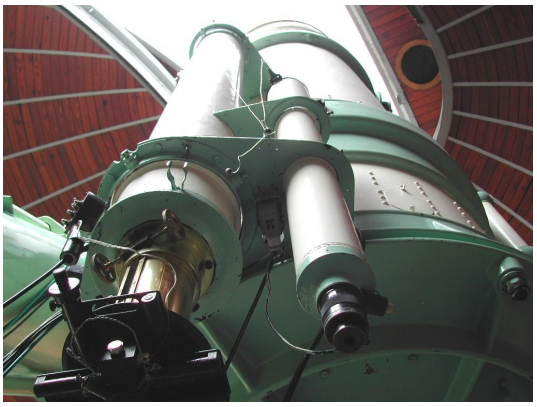
Ma successivamente, la maggior parte delle attività osservative vengono trasferite alla seconda sede presso Villa San Rocco, a Merate (LC), in Brianza, attiva dal 1923.



L'Osservatorio di Merate, sorge sul colle di San Rocco e ospita tre telescopi ed una biblioteca che raccoglie oltre 6000 volumi di astronomia .

La celebre cupola compie quest'anno novant'anni essendo nata qui nel 1924 per sfuggire alle luci della città che accecavano Brera. Il protagonista era stato il senatore Luigi Mangiagalli che avviò una sottoscrizione attraverso il Corriere della Sera e poi d'accordo col governo di Roma riuscì a farsi costruire un telescopio di un metro di diametro dalla Zeiss di Jena come compensazione dei danni subiti nella prima guerra mondiale. Quando venne installato, per due decenni rimase il più grande d'Europa.

Lo staff dell'OAB è costituito da oltre 100 persone tra ricercatori , personale tecnico-scientifico , amministrativo , studenti e collabora con le Università per tesi di laurea e dottorato e con istituti nazionali e internazionali per i progetti più importanti. Gli astronomi si occupano delle ricerche che vanno dai pianeti alle stelle, dai buchi neri alle galassie, dai lampi di raggi gamma alla cosmologia e sono impegnati anche nella ricerca tecnologica applicata alla strumentazione astronomica, leader mondiali nello sviluppo di ottiche per l'astronomia e, in generale, di strumentazione leggera per missioni spaziali .A Merate, hanno inventato, per catturare i raggi X lanciati da alcuni stelle una tecnologia usata poi dai satelliti dell''Agenzia spaziale europea Esa e della Nasa.



PALAZZO PRINETTI -CASTELLO DI MERATE



Il Palazzo Prinetti si trova nel cuore di Merate e si affaccia sulla più importante piazza della città che porta lo stesso nome.

Il palazzo è stato costruito sulle rovine di un antico castello che fu di Ariberto di Intimiano che, intorno al X secolo , lo fece diventare il centro di un feudo che restò potente per tutto il medioevo; fu distrutto nel 1275 durante la lotta tra Torriani e Visconti insieme a quello di Sabbioncello, altra frazione del comune di Merate, oggi luogo di culto molto frequentato per la presenza del Convento e della comunità dei frati francescani. L'antico maniero aveva sicuramente un fossato e un ponte levatoio,come testimonia una lapide murata sulla attuale facciata : *" qui vi era il ponte levadore e dal muro fino alle colonnette vi era la fossa "*.

Il palazzo Prinetti nella sua forma attuale è stato edificato all'inizio del settecento dall'abate Ercole Visconti secondo la tipologia del palazzo abbaziale. L'aspetto complessivo è severo negli esterni lavorati a bugne. Sembra che nel progetto iniziale fossero previste quattro torri angolari,ma alla morte di Visconti solo una era stata edificata: quella che vediamo ancora oggi. Si tratta di una torre cilindrica, a sette piani, con basamento in pietra e fusto in mattoni che culmina con una loggetta Neo-rinascimentale.



Durante la proprietà dei Visconti divenne dimora del cardinale Durini fino alla sua morte, avvenuta a Villa del Balbianello,

Nel 1796 il palazzo è stato acquistato da privati e nel 1810 dalla famiglia Prinetti.



L'edificio è a due piani e si sviluppa attorno al cortile nobile, al centro del quale c'è un pozzo.

Nel 1882 l'Onorevole Giulio Prinetti, più volte Ministro del Regno, vi apportò notevoli modifiche fra cui la realizzazione del salone d'onore con soffitto in legno a cassettoni.

Un cortiletto più piccolo, comunicante con il primo, introduce alla cappella dedicata a San Dionigi, piccolo gioiello del barocchetto lombardo, che è a pianta esagonale e dotata di un matroneo decorato con stucchi.

Nel 1946 fu acquistato dalla Parrocchia di Merate, alla quale appartiene attualmente.

La torre che si ammira anche prima di raggiungere la Piazza è diventata l'emblema della città.

Nel corso dei secoli, oltre a numerose opere d'arte di grande valore, ha ospitato personaggi illustri: dall'imperatore Corrado II nel 1027 a Re Umberto I.

Oggi viene utilizzato soprattutto per mostre e concerti e per il nostro decennale ospiterà la Mostra di Dolores Previtali.

VILLA CONFALONIERI



Villa Confalonieri è una tra le ville minori che sorgono nel comune di Merate. E' stata edificata per volere del Barone Enrico Confalonieri nei primi anni del Novecento su progetto degli architetti Baroni Bagatti Valsecchi.

E' un esemplare di villa/palazzo e fu edificata su un'area resa libera con la demolizione di un'altra villa più piccola, già di proprietà del Cavalier Confalonieri. La villa fu dimora del nobile Giuseppe Confalonieri veterano nella battaglia del 1848 ,noto per aver fatto rifiorire a Milano l'industria della gioielleria.

Un porticato a tre archi,sostenuto da colonne lineari,introduce nell'importante ingresso che immette nel salone di rappresentanza particolarmente ampio con pavimento in legno e soffitto a cassettoni pure in legno. Il salone è impreziosito da un camino.

Un ampio scalone sulla cui parete di fondo domina un dipinto che rappresenta l'albero genealogico della famiglia,porta al primo piano,allora occupato dalle stanze private. La parte sovrastante era invece destinata alla servitù.

Dal 1973 al 2012 la Villa è stata sede del Municipio di Merate; fa parte dei beni della "Fondazione Confalonieri" per l'elargizione di borse di studio a studenti e laureati delle Università milanesi.

Il Parco è aperto ai cittadini e presso le scuderie è attivo un centro di animazione per giovani e ragazzi.

La Villa ospiterà la nostra Cena del Decennale.

VILLA SUBAGLIO



Costruita all'inizio del 1700, Villa Subaglio è una splendida dimora situata nel cuore della Brianza,in una posizione panoramica che domina a valle la pianura Padana e a monte l'arco delle Prealpi.

La villa appartenne nel lontano passato, alla nobile famiglia dei Subaglio,passò al marchese Rescalli e successivamente al nobile Don Giacomo Sala. Infine fu di proprietà dei Conti Prinetti Castelletti.

La villa è circondata da un ampio parco con giardini all'italiana ed in parte all'inglese,ed una vasta estensione a bosco, in un impianto suggestivo ed esemplare per organicità e armonia paesaggistica.

Recentemente restaurata ,dispone di cinque sale da ricevimento che conservano il raffinato stile originario.

LUNGO IL FIUME ADDA: LEONARDO,LE CENTRALI E LE CHIUSE



L'itinerario lungo il corso del fiume Adda permette di scoprire un territorio poco conosciuto da chi non abita nelle vicinanze,ma anche di fare un vero e proprio salto indietro nel tempo di diversi secoli,attraverso progetti ed edifici che hanno mantenuto intatti il proprio fascino e la propria funzionalità, contribuendo ancora oggi allo sviluppo del territorio. E' fra l'inverno del 1482 e la primavera dell'anno successivo, che Leonardo arriva a Milano alla corte di Ludovico Sforza, venendo incaricato di studiare il modo per rendere navigabile il fiume Adda. Il lussureggiante paesaggio del Parco dell'Adda e il fiume fu oggetto di numerosi studi e scoperte: le Chiuse, i Navigli, il Traghetto Leonardesco, ma anche di schizzi a china e a seppia e disegni a sanguigna che fanno parte del Codice Atlantico di Leonardo e pare che alcuni scorci ispirarono lo sfondo al paesaggio della Vergine delle Rocce.





Le chiuse e i canali hanno collegato e irrigato per secoli le campagne a nord di Milano, angoli straordinari dove ammirare lo spettacolo della natura e luoghi dove scoprire l'architettura industriale. Di maggiore rilevanza e fascino sono certamente le centrali idroelettriche Bertini ed Esterle. Costruite lungo l'alzaia dell'Adda per sfruttare il naturale movimento dell'acqua, rappresentano due esemplari di particolare rilevanza di quell'architettura industriale capace di coniugare le necessità funzionali di un edificio con la bellezza estetica. Un'ideale di "tecnologia poetica" che accompagnò il sorgere della civiltà industriale, di cui il medio corso dell'Adda rappresenta uno degli esempi più clamorosi in Italia e nel mondo.



LUNGO IL FIUME ADDA: il PONTE di PADERNO



Il ponte, noto anche come ponte di S. Michele o ponte Rothlisberger, fu costruito tra il 1887 e il 1889 dalla Società Nazionale delle Officine Savigliano su un progetto dell'ingegnere svizzero Rothlisberger (1851-1911),sopra una gola che il fiume Adda forma in località Paderno d'Adda. Inaugurato contemporaneamente alla Tour Eiffel, è unanimamente considerato come un vero e proprio simbolo dell'archeologia industriale in Italia e una delle più interessanti realizzazioni dell'ingegneria italiana nell'Ottocento. E' un'opera a carattere sperimentale, in quanto tra le prime realizzazioni ad impiegare la teoria dell'ellisse di elasticità. E' lungo 266 metri e si eleva a 85 metri sopra il livello del fiume. All'epoca della sua costruzione era il più grande ponte ad arco al mondo per dimensioni e il quinto in totale per ampiezza di luce. L'impalcatura superiore prevede due livelli di percorribilità, il primo ferroviario e il secondo (circa 6 metri più in alto) stradale ,utilizzati ancora oggi.Il progetto del ponte di Paderno si collocò nel complessivo piano di riordino della rete ferroviaria italiana.



DOLORES PREVITALI

"…*sente profondamente, sente con tenerezza.* Sono queste le parole che affiorano alla mente davanti alle immagini delle sculture di Dolores Previtali. Opere forti che arrivano al cuore dalla finestra degli occhi senza darti il tempo di pensare… Sono cariche d'amore" (P. G.)



Nasce a Bergamo l'11 giugno 1949,vive e lavora a Robbiate, in provincia di Lecco.

Autodidatta, matura significative esperienze a fianco dell'amico pittore Antonio Manzoni che la introduce e incoraggia alla scultura. Nel 1993 Dolores tiene la sua prima personale nelle sale del Centro Civico di Calusco d'Adda. Dall'esordio, seguono molte altre esposizioni,in Italia come all'estero;fra le tante ricordiamo le personali al Caffè Pedrocchi di Padova, alla Galleria ArteEuropa a Bergamo,al Museo Civico Villa Manzoni di Lecco, al Castello Visconteo di Trezzo sull'Adda,a Villa Fornari Banfi a Carnate,al Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Gazoldo degli Ippoliti, Al Museo Parisi Valle di Maccagno e presso lo Stadtmuseum Klausen a Chiusa.

Numerose anche le occasioni espositive in gallerie e musei stranieri in Francia, Belgio e Svizzera.Altre sue opere sono presenti in ambiti pubblici: a Solza un monumento dedicato agli alpini,poi ad Arlate, Robbiate, Busnago,Merate, Brugherio, Sondrio ed anche, Koksijde,

Dolores è socia del Soroptimist Club di Merate dal 2011.
In occasione del decennale di fondazione del Soroptimist Club di Merate, è stata organizzata ,nella prestigiosa sede di Palazzo Prinetti, una mostra personale dal titolo "Il corpo . Il viaggio senza fine". L'evento si svilupperà durante tutto il mese di Dicembre con altri due appuntamenti presso la galleria Arte20 e il Palazzo del Municipio.

Inaugurazione : Sabato 6 Dicembre ,ore 17

Catalogo in mostra con la presentazione di Simona Bartolena e Stefano Crespi.

GLORIA UGGERI



"La musica è la mia vita. E' la colonna sonora della mia vita. Lo è quando la ascolto: al mattino, appena mi sveglio, in viaggio, sui mezzi pubblici, negli spostamenti quotidiani. Lo è quando faccio musica, quando, soprattutto in passato, l'ho fatta suonando in orchestra o in ensamble. Lo è quando la faccio fare, insegnando a scuola. La musica, anche se mi ha dato da vivere, non è mai stata per me un lavoro. E' stata ed è una grande passione : una passione che ha ispirato la mia vita e da cui la mia vita è stata ispirata.

Gloria Uggeri, eccellenza artistica di Merate, ha studiato con il Maestro Glauco Cambursano e si è diplomata in Flauto traverso al Conservatoeio Giuseppe Verdi di Milano. Subito dopo il diploma, a ventuno anni, è entrata a far parte, come secondo flauto aggiunto, all'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano, dove ha suonato con i più famosi cantanti e direttori,tra cui Mirella Freni,Luciano Pavarotti,Claudio Abbado, Carlos Kleiber, Georges Prétre. Parallelamente ha fatto parte di importanti Ensamble di musica Jazz e di musica contemporanea. In seguito si è prevalentemente dedicata all'insegnamento del suo strumento e della musica d'insieme, che ha sempre coltivato e che tuttora pratica con grande passione. La sua ultima collaborazione è con il progetto teatrale Orfeo Canta (spettacolo itinerante di teatro, danza, musica e poesia) del regista Franco Brambilla con cui si è esibita al Museo del '900" di Milano e al Monumentale di Milano.

Nella serata del Decennale si esibirà in un Concerto al flauto traverso accompagnata da Eleonora Sala al Pianoforte e da una sua giovanissima allieva di Merate iscritta al Conservatorio; musiche di Claude Debussy, Gabriel Faurè, Erik Satie, Camille Saint-Saens.

SANTUARIO DELLA MADONNA DEL BOSCO , IMBERSAGO



Il Santuario, pregevole monumento del Barocco lombardo, sorge in posizione panoramica sulla valle dell'Adda. A perdita d'occhio le distese dei campi coltivati, le macchie dei boschi e il cerchio delle montagne.

Il 9 maggio 1617 tre pastorelli stavano pascolando il gregge nel bosco, quando , su tre grandi castagni che si ergevano intorno alla Sorgente del Lupo, scorsero la grande Signora tra luci e splendori celestiali e armoniose melodie. Pietro, uno dei bimbi, con meraviglia colse un bel riccio maturo (in primavera!) e per tutto il popolo ciò rappresentò il segno prodigioso che la Beata Vergine Maria desiderava essere onorata in quel luogo.

Iniziava così la devozione alla Madonna del Bosco o Madonna del Riccio o Madonna dei Miracoli di Imbersago. Tra le prime grazie elargite spicca quella della liberazione di un bimbo dalle fauci di un lupo, non appena la mamma invocò Maria Santissima.

Nel 1954 il Patriarca di Venezia Card. Roncalli, incoronava la statua della Vergine col Bambin Gesù. Da Papa , il Beato Giovanni XXIII scrisse: "'Tutti i Santuari di Maria mi sono cari, tanti ne visitai…Ma ricordo con particolare affetto il Santuario della Madonna del Bosco, perché fu il sorriso della mia infanzia, la custodia e l'incoraggiamento della mia vocazione sacerdotale…"

In cima alla Scala Santa di 349 gradini, sorge la maestosa statua in bronzo dello stesso Pontefice, inaugurata dall'allora Cardinal Montini, il Servo di Dio Papa Paolo VI.

Al Santuario è custodita anche la camera del Beato Cardinal Schuster.

CHIESA DI SAN GOTTARDO E SAN COLOMBANO , ARLATE



Della preziosa chiesa romanica dei Santi Colombano e Gottardo ad Arlate, nel cuore della Brianza, documenti ve ne sono pochi.

A parlare sono le pietre stesse. Pietre che raccontano di veglie monastiche, di mormorate preghiere di generazioni e generazioni, di un intero millennio di storia e di fede. Con un linguaggio i cui accenti sono forse cambiati nei secoli, ma che resta immediatamente ,naturalmente comprensibile a tutti, ieri come oggi : quello della bellezza.

E' davvero bella questa appartata chiesa lecchese, sorta su un poggio come i vicini ,frequentati santuari mariani di Imbersago e di Montevecchia,ma ben più antica di essi.

Alle spalle la mole rocciosa del Resegone , che veglia senza incombere.

E tutto, qui, è misura, semplicità, armonia.



Le sfumature della pietra nel variare della luce, l'azzurro di quel cielo di Lombardia cantato dal Manzoni, il verde dei prati punteggiato dai bruni dei boschi.

E' così l'architettura sobria nella sua essenzialità , tanto da rinunciare a qualsiasi tentazione decorativa.

Un'autentica gemma dell'arte romanica,dove le aggiunte e i rifacimenti succedutisi nei secoli, sembrano essere stati intimamente rispettosi, dello spirito iniziale dei fondatori.
Fondatori che, al principio dell'XI secolo , avrebbero portato il nero abito dei monaci di Cluny, gli illuminati riformatori dell'ordine di San Benedetto.

Dal 1810 la chiesa divenne parrocchia a sé, con l'inizio di una nuova fase della sua storia.

Restando alla solida realtà dell'edificio,le suggestioni non mancano: la rude eleganza delle murature,l'accostamento fra vecchie memorie e artistiche opere contemporanee e i pochi,e quindi ancora più preziosi, frammenti degli originali affreschi.

La simbologia pervade l'intero tempio,insistendo sul numero tre. Tre infatti sono le navate della chiesa. Tre le absidi e tre le finestre che si aprono ad oriente,nell'abside centrale,illuminando la mensa eucaristica al sorgere del sole. Luminosa allusione al mistero della Trinità, caro alla teologia benedettina e alla spiritualità monastica.

In questa chiesa seguiremo la S. Messa , domenica 7 dicembre e riceveremo la benedizione di Don Dionigi Consonni che segue il nostro Club dalla sua fondazione.